

Sette campioni per ogni marca

Per la realizzazione del test di questa settimana, abbiamo acquistato in grandi negozi o magazzini di Milano, nel mese di dicembre 1991, sette campioni di ogni videocassetta da analizzare. I prezzi, riportati in tabella, sono quelli pagati al momento dell'acquisto. Tutte le prove tecniche sono state condotte dal laboratorio SGS ELETTRONICA di Veduggio al Lambro. I risultati, tradotti in giudizi comprensibili, sono stati pubblicati senza alcuna manipolazione o censura. Le valutazioni del test sono da ritenere valide esclusivamente per le videocassette prese in esame, nella tipologia "E 180", e nei modelli i cui nomi commerciali appaiono in tabella.

Le sorprese di una pirata

Attenzione alle cassette pirata. Anche noi, seppur armati delle migliori intenzioni, siamo caduti in questa trappola. Dopo aver selezionato le venti marche più diffuse che volevamo sottoporre a test, abbiamo condotto gli acquisti come anonimi consumatori in negozi specializzati del centro di Milano. Una volta effettuate le prove in laboratorio, i risultati che riguardavano la videocassetta Jvc ci hanno fatto sorgere i primi sospetti. La cassetta, dopo un'approfondito controllo e risultata essere un falso. Ma le sorprese non si sono esaurite qui. Al contrario di quello che ci si poteva aspettare la videocassetta pirata non si è classificata ultima. Di qualità inferiore a quella del prodotto di contrabbando si sono rivelate le quattro marche in fondo alla classifica, tra le quali figurano aziende anche molto note. Non c'è che dire, a volte gli allievi (anche se pirati) superano i maestri...

La grande nemica è la polvere

Quante delle cassette che conserviamo resisteranno alle ingiurie degli anni e dell'uso? Come si vede dalle nostre prove non molte, ma alcune semplici regole possono far vivere di più i nostri nastri con i loro preziosissimi contenuti. Le videocassette temono, come e forse più di quelle audio, la polvere. Una buona conservazione, quindi, rende necessaria una gelosa conservazione nella custodia. È buona regola, inoltre, riavvolgere sempre i nastri dopo l'uso, così da limitare le inevitabili infiltrazioni di particelle nelle parti iniziali del nastro, quelle meno importanti. La nostra videoteca, per non subire danni, dovrebbe essere sufficientemente lontana da fonti di calore (termosifoni, stufe, finestre o luoghi dove il sole batte direttamente) e altrettanto distante da fonti elettromagnetiche (televisioni, Hi-Fi o altri apparecchi elettronici). Se siamo gelosi di una registrazione, per non alterarla, magari premendo distrattamente un tasto sbagliato, potremo staccare le linguette collocate sul dorso superiore della cassetta. Se mai un giorno decidessimo di cancellare quelle immagini per far posto ad altre, basterà coprire quegli spazi con del nastro adesivo. La cassetta non usata per lungo tempo deve essere mandata avanti e, quindi, riavvolta interamente, almeno una volta l'anno. Anche per questo è sempre bene scegliere nastri di durata non eccessiva rispetto ai tempi dell'evento che si vuole registrare. L'uso delle funzioni di fermo-immagine e pausa, che provocano una maggiore usura del nastro, dovrebbero essere limitate all'essenziale. Testine del lettore video adeguatamente pulite (personalmente, avendo cura di non graffiarle, o con i nastri in vendita per tali scopi), almeno due volte l'anno, consentono di prolungare la vita della cassetta oltre a migliorare la qualità dell'immagine.



VIDEO ERGO S

• a cura di Roberto La Pira

Tempo di olimpiadi: tempo di grandi gare e di no-stop televisive che ci proporranno, in tutte le ore del giorno e della notte, testa a testa tra i campioni della boxe, finali al cardiopalma tra i miti dell'atletica leggera e spettacolari gare di calcio (ci sarà anche la nostra nazionale "under 21").

E se non ci fossimo noi? Se gli impegni ci negassero il gusto delle dirette? La soluzione sembra semplice e immediata: scelto il nastro - ancora immacolato per non perdere nessuna sfumatura della grande occasione - tra i mille esposti nel negozio l'abbiamo posizionato, ingenuamente sicuri di un ottimo risultato, nel videoregistratore. Cosa dire se, una volta sdraiati sulla poltrona, abbandonati stress e pensieri, ci accorgiamo, dopo qualche istante che il momento dell'arrivo al tototomish delle star della corsa è oscurato da pallini righe trasversali o che il suono va e viene?

Una giusta imprecazione e la ferma decisione di non acquistare più quella marca (e la frenetica consultazione del televisore per sapere chi ha vinto) non possono impedirci di ricadere nello stesso errore, con una cassetta diversa. Per evitare inconvenienti come questo, o più semplicemente per non conservare nastri che con il passare del tempo perdono rapidamen-

Le Olimpiadi si avvicinano a grandi passi e i videoregistratori stanno per entrare in funzione a tutto spiano. Ma quali sono le videocassette che non tradiranno nel tempo? Ne abbiamo testate 19: ecco i risultati.



Gli "oscar" per la migliore qualità, assegnati dal Salvagente, questa volta sono stati guadagnati da Kodak, Basf e Panasonic. Un lieve scarto di punteggio - significativo per i più esigenti tra noi - ha permesso anche la distinzione nel trio finalista.

Che delusione Polaroid e Inno Hit...

• Riccardo Quintili

DURATA

Quasi tutti i prodotti si sono mostrati, sotto questo aspetto abbastanza "generosi". A eccezione della Hermes (che sottrae qualche decimo a ciò che dichiara in etichetta) gli altri nastri hanno qualche minuto in più di quelli che ci aspettiamo da una "180 minuti". A eccellere in magnanimità è la Scotch con sei minuti oltre le tre ore.

SEGNALE VIDEO

La resa delle immagini che noi registriamo dipende principalmente dalla qualità del segnale che riceviamo (ossia dalla buona ricezione della stazione che abbiamo selezionato) e dal videoregistratore che possediamo. La bontà del nastro assume una particolare importanza quando il segnale che arriva a noi non è completamente "pulito" o quando, con un buon impianto si possono apprezzare anche piccole differenze nell'immagine. La qualità dell'immagine è stata valutata attraverso la prova della "luminanza", esaminando, cioè, le informazioni sulle immagini in bianco e nero che giungono

dalla cassetta. Da un eventuale difetto di questa caratteristica può dipendere il cosiddetto "effetto neve" (i pallini che appaiono in vari punti dello schermo disturbano l'immagine e ne alterano la nitidezza). Il nastro della Basf ha fatto misurare i migliori risultati, mentre l'immagine peggiore è stata quella riprodotta dalle videocassette Panagor.

SEGNALE AUDIO

In queste prove abbiamo misurato la risposta del suono nei diversi modelli. La prima prova, quella in cui abbiamo verificato il rapporto rumore/audio è stata condotta su tutte le frequenze dello spettro acustico, mentre nella prova segnale/rumore audio pesato si è inserito un filtro che permettesse di verificare solo le frequenze percepibili dall'orecchio umano. I risultati che abbiamo ottenuti in laboratorio indicano che più di un terzo dei nastri hanno una cattiva riproduzione del suono. Scegliere una cassetta con un buon audio è importante se si desiderano registrare brani musicali ma anche per riprodurre le trasmissioni in stereofonia che, seppur con molta fatica, le nostre Tv

	DURATA	VIDEO Luminanza	AUDIO Segnale rumore	AUDIO Pesato	WOW +FLUTTER	DROP-OUT Tipo A	DROP-OUT Tipo B	GIUDIZIO	PREZZO
KONICA Super SR E180	3'04'44"								6.400
BASF EQ E180	3'04'41"								7.600
PANASONIC E180 ESP	3'04'53"								8.000
TDK HS E180	3'04'53"								8.000
SONY Vivax E180	3'04'33"								8.300
PDM E180	3'04'08"								6.600
KODAK E180	3'04'06"								7.300
MAXELL VX E180	3'03'15"								7.300
AGFA GX E180	3'05'32"								7.500
ILFORD SHG E180	3'04'52"								7.000
FUJI HQ E180	3'04'42"								7.400
AKAI E180	3'03'50"								8.000
SCOTCH EG 180	3'06'04"								7.200
GRUNDIG HG E180	3'02'28"								7.000
PHILIPS HG E180	3'03'58"								7.100
PANAGOR HG E180	3'04'40"								7.500
INNO HIT EHQ E180	3'03'40"								6.500
HERMES HG E180	2'59'18"								7.500
POLAROID HS E180	3'04'48"								6.200

Legenda: Ottimo Buono Medio Mediocre Scarso

iniziano a intensificare. Anche per questo aspetto la Scotch ha superato le qualità mostrate dalle altre videocassette.

WOW-FLUTTER

Questi termini incomprensibili ai più non sono, come potrebbe sembrare, esclamazioni di successo delle videocassette. Tutt'altro, dato che tradotte letteralmente indicano le oscillazioni lente e veloci della velocità del nastro. Danno quindi, una misura degli ostacoli nello scorrimento del nastro e la maggiore o minore aderenza alle testine. Alti valori di questi parametri, tremolii e scarsa definizione dell'immagine, rumorosità nell'avvolgimento rapido e nella riproduzione, possono dipendere proprio da que-

sti difetti originati da una cattiva meccanica della cassetta. La Scotch e la Philips hanno mostrato i minori problemi di fluidità.

DROP OUT

Con queste prove si sono misurati eventuali "buchi neri" presenti sui nastri. Se la distribuzione di ossido sul nastro non è

uniforme, infatti, si possono verificare qualche punto della registrazione e della riproduzione delle brusche cadute di segnale. Le analisi del drop out di tipo A hanno consentito di quantificare le cadute di segnale che durano per un tempo maggiore e si traducono nel video con neri trasversali neri nell'immagine. I drop out di tipo B ci hanno invece segnalato i dif-